

A Fantastico una travolgente Storia di Gesù e un traballante monologo di Celentano

Il mio successore deve essere Fo

L'idea è del «Molleggiato» - E l'attore pronto: «Lo farò se i testi li scriverà Andreotti, così non me li cambiano»

di **CLAUDIA VINCIGUERRA**

ROMA, 20 dicembre

Il «pezzo forte» della puntata di «Fantastico» di ieri sera era il monologo di Dario Fo, sul «Primo miracolo di Gesù Bambino», col quale Fo era stato allontanato molti anni fa, proprio a causa di quel «Mistero buffo» di cui questo «Primo miracolo» fa parte.

Fo, come sempre è stato travolgente. Ma forse la cosa più importante è emersa nel successivo duetto fra Dario e Adriano. Celentano parlando con Fo di «Fantastico» ha detto: «Sarà difficile trovare una "conseguenza" (voleva dire una succes-

sione - ndr) a "Fantastico" e sarà difficile che io lo rifarò».

In pratica Adriano ha lanciato l'idea che Dario sia il suo successore: «Nel mio "Fantastico" di quest'anno, così di rottura, non poteva mancare un altro "rompi" come te», ha continuato Adriano. «L'unico che può succedermi a "Fantastico" sei tu».

Pronta risposta di Fo: «Lo faccio se Andreotti mi scrive i testi, così non li tocca nessuno».

In precedenza, Celentano aveva riunito la «coppia più bella del mondo». Dopo il lungo ritiro di Claudia Mori dagli schermi e dal palcoscenico, abbiamo rivisto ieri sera a «Fantastico» i coniugi Celentano, Adriano e Clau-

dia, aprire lo spettacolo dopo la sigla con la celebre canzone «Siamo la coppia più bella del mondo». Subito dopo hanno fatto anche una piccola «gag» insieme, durante la quale si sono presi in giro l'un l'altro e Claudia ha lasciato Adriano sul palcoscenico accennando al primo monologo della serata con un gesto di sconforto.

Come un bravo educatore, Adriano è passato dal tema della pace (ricordando gli 8 milioni di telespettatori che la settimana scorsa, in nome della pace, gli hanno ubbidito spegnendo i televisori) a quello della natura, dicendo che la prima cosa che l'uomo riconosce appena nato, è «l'incalzante fragranza di erba». Pace è

amore, ha continuato Celentano, e amore significa fare qualche sacrificio, per esempio non buttare i petardi sull'erba dello stadio durante le partite di calcio, perché il male genera il male e lo stadio è l'unico prato dove l'erba è ancora verde e «l'unico posto dove l'uomo si riunisce con gli altri per ritrovare la sua infanzia».

Adriano Celentano ieri pomeriggio aveva promesso di dire qualcosa, in una pausa delle prove, ai giornalisti in attesa del suo Verbo; poi ci ha ripensato, ha detto che aveva «problemi di scalletta» (cioè cambiamenti e capovolgimenti dei numeri), e l'incontro è stato rimandato a dopo lo spettacolo (che in teoria dovrebbe finire alle 23.30). Dario Fo

era arrivato con la moglie Franca Rame, ancora commossa per le attestazioni di stima e affetto ricevute dopo il monologo a «Fantastico» tre settimane fa, che si sono ripetute in occasione della sua partecipazione al «Giallo» di Tortora venerdì. Fo aveva provato una parte del duetto che ha poi fatto con Celentano ed era poi scomparso rapidamente senza fare dichiarazioni.

Claudia Mori in questa trasmissione natalizia ha cantato due pezzi insieme col marito, «Siamo la coppia più bella del mondo» e la canzone di Maddalena («Everything's all right») dal film «Jesus Christ Superstar» che nella versione italiana di Del Prete e Beretta

s'intitola «Stringimi a te».

Mentre Claudia assisteva alla prova del marito che cantava «Tu scendi dalle stelle» con Boldi, la Laurito e Micheli in un palcoscenico addobbato a presepe, Claudia (occhiali neri, bigodini e retina in testa), imperturbabile e sorridente era bombardata dai flash dei fotografi.

Massimo Boldi, punito per la sua «birichinata» la scorsa settimana (diede della matta alla signora Nunzia che criticava «Fantastico» e Celentano), nell'atmosfera natalizia era passato attraverso tutti gli stadi: pena, perdono e redenzione. Boldi, dopo aver detto di aver ricevuto anche moltissimi attestati di solidarietà in se-

guito a quella telefonata, era stato di nuovo alquanto cattivello nel commentare l'intervista di Arbore, che uscirà nel prossimo numero di «Panorama» e già resa nota dalle agenzie di stampa, in cui Renzo critica piuttosto pesantemente «Fantastico». «Arbore è rimasto a "Quelli della notte" - aveva detto Massimo, prima dello spettacolo - Il suo è un programma di stampo vecchio, con le stesse macchiette del radiofonico "Alto gradimento" con Boncompagni. Si è fatto un gran parlare del clan di Baudo; Arbore fa le stesse cose che faceva Pippo, ma più goliardicamente, mentre Baudo è un vero professionista».

IL GIORNO 20 DIC